

Appendice A
Richiesta di Integrazioni MiTE (Nota
Prot. No. 3427 del 27 Maggio 2022)

Doc. No. P0028106-1-H9 Rev. 0 - Luglio 2022



From: COMPNIEC@Pec.Mite.Gov.it
Sent: Fri, 27 May 2022 13:04:52 +0200
To: asee@pec.edison.it
Cc: va@pec.mite.gov.it;'Ing. Laura D'Aprile';IS@Pec.Mite.gov.it;mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it;dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it;servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it;protocollo.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it;dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it;dg.ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it;protocollo@pec.provinciapotenza.it;comune.genzano@cert.rupar.basilicata.it;protocollo.gravinainpuglia@pec.rupar.puglia.it
Subject: richieste integrazioni
Attachments: integrazioni id vip 8087.pdf

[ID: 8087] Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto "Impianto di Accumulo Idroelettrico denominato Serra del Corvo" e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili, avente potenza in prelievo e immissione pari a 300 MW e localizzato nel Comune di Gravina in Puglia (BA) e confinante con il Comune di Genzano di Lucania (PZ). Proponente: Società Edison

Cordiali Saluti

La Segreteria



Ministero della Transizione
Ecologica

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla Edison S.p.a.
asee@pec.edison.it

e p.c. Alla Direzione Valutazioni Ambientali
VA@pec.mite.gov.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile Ing. Laura
D'Aprile DISS@pec.mite.gov.it

Alla Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza (IS)
Divisione IV-Infrastrutture energetiche
IS@Pec.Mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
D.G. archeologia, belle arti e paesaggio Servizio V –
Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere
Pubbliche, Ecologia e Paesaggio Servizi parchi e tutela
della biodiversità
dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it

Al servizio autorizzazioni ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Alla Città metropolitana di Bari
protocollo.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it

Alla Regione Basilicata Direzione Generale
dell'Ambiente del Territorio e dell'Energia
dg.ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it

Alla Provincia di Potenza
protocollo@pec.provinciapotenza.it

Al Comune di Genzano di Lucania
comune.genzano@cert.ruparbasilicata.it

Al Comune di Gravina in Puglia
protocollo.gravinainpuglia@pec.rupar.puglia.it

Ad ARPA Puglia
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Al Referente del Gruppo Istruttore IV
Ing. Roberto Bardari
Bardari.Roberto@mite.gov.it

Oggetto: [ID: 8087] Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto "Impianto di Accumulo Idroelettrico denominato Serra del Corvo" e relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili, avente potenza in prelievo e immissione pari a 300 MW e localizzato nel Comune di Gravina in Puglia (BA) e confinante con il Comune di Genzano di Lucania (PZ). Proponente: Società Edison S.p.A.

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1. Aspetti progettuali generali

1.1. Il progetto oggetto di attività istruttoria riguarda un impianto di accumulo idroelettrico a pompaggio puro. L'area di intervento ricade nella Regione Puglia ed è coinvolta anche la Regione Basilicata dato che l'invaso di valle già esistente (Serra del Corvo) si trova al confine tra le due Regioni. Ad esclusione del bacino di valle, tutte le altre opere d'ingegneria funzionali all'esercizio della centrale idroelettrica saranno realizzate ex-novo. Il nuovo bacino di monte sarà realizzato in località "Pozzo del Corvo" nel Comune di Gravina in Puglia (BA) (capacità circa 5,3 milioni di m³) e sarà collegato, tramite una condotta forzata interamente interrata al bacino di valle, all'invaso di Serra del Corvo detto anche del "Basentello", attualmente destinato unicamente a riserva irrigua (capacità utile 28,1 milioni di m³). La condotta forzata, di lunghezza pari a circa 2,5 km, convoglierà le acque dal bacino di valle a quello di monte in "fase di pompaggio", accumulo di energia potenziale previsto nelle ore in cui TERNA richieda di assorbire l'energia elettrica in eccesso rispetto alla domanda, e, viceversa, dal bacino di monte a quello di valle in fase di generazione "turbinaggio", nelle ore a maggior carico residuo sulla rete, per la produzione di energia elettrica. Il nuovo invasore sarà alimentato esclusivamente dal bacino di valle (durante le fasi di pompaggio) e, in minima parte, dalle piogge direttamente insistenti sullo specchio d'acqua.

Altre opere ex novo accessorie all'intervento, includono, tra l'altro:

- ✓ la centrale di pompaggio/turbinaggio, che alloggerà tra l'altro il gruppo turbine, parzialmente interrata, da realizzarsi in prossimità del bacino di valle che sarà collegata alla rete elettrica attraverso una sottostazione elettrica, da realizzarsi adiacente alla Centrale stessa.
- ✓ opere di connessione propedeutiche al collegamento dell'impianto di accumulo idroelettrico alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN). Queste prevedono un primo tratto in cavo interrato lungo viabilità di progetto, in adiacenza a quella esistente, per una lunghezza di circa 550 m, e un secondo tratto aereo, per una lunghezza di circa 12.5 km con n. 31 sostegni, alla tensione di 380 kV per la connessione del futuro impianto Edison alla futura Stazione Elettrica TERNA 380/150 kV Gravina in Puglia (BA). I due raccordi aerei avranno una lunghezza di 570 m e 970 m circa e due sostegni ciascuno. La realizzazione "dell'entra-esce" prevede la demolizione di due sostegni esistenti e di un tratto di 1.36 km comprensivo dei due tratti tra sostegno esistente e sostegno nuovo che prevedono solo la sostituzione dei conduttori.

Per poter effettuare i necessari approfondimenti in merito alla soluzione progettuale proposta, si richiede di:

1.1.a. trasmettere la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) attuale per la connessione alla RTN dell'impianto di generazione, benestariata da TERNA e formalmente accettata dal proponente, ai fini della concreta fattibilità tecnica relativa al collegamento tra l'impianto proposto e la Rete Elettrica Nazionale, si richiede di;

1.1.b. specificare se sono state valutate le problematiche inerenti la realizzazione del progetto con l'Ente gestore della diga e/o se sono già stati presi accordi preventivi con le Regioni Puglia e Basilicata, dato che l'invaso di Serra del Corvo è gestito dall'Ente per lo sviluppo dell'Irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia (E.I.P.L.I.), ed è attualmente unicamente usato a scopi irrigui;

1.1.c. approfondire le interazioni/interferenze del presente progetto con quello proposto da Fri-el, ID VIP 7858, per cui è in atto la procedura di VIA presso la scrivente Commissione. In particolare, si chiede di fornire una mappa che comprenda entrambi i progetti idroelettrici ad accumulo, incluse le opere di connessione. Inoltre, si chiede di analizzare la concreta possibilità di coesistenza delle due opere valutando gli impatti cumulativi dei due nuovi invasi, la capacità effettiva del bacino pre-esistente Serra del Corvo di sostenere due impianti di accumulo idroelettrico e gli impatti cumulativi, qualitativi e quantitativi, dei due nuovi invasi, sulle risorse di suolo, idriche, geologiche ecc. e sulla viabilità in fase di cantiere;

1.1.d. valutare, in apposito studio con più scenari, quale sia il "volume minimo vitale" che dovrà essere comunque sempre presente nell'invaso di valle al fine di garantire, anche in condizioni di siccità estreme, il minimo deflusso vitale e la sussistenza, dello specifico ecosistema da esso garantito. Valutare inoltre, sulla base della stima del prelievo per il primario uso irriguo da dover comunque garantire, il numero di giorni anno in cui sarà mediamente possibile utilizzare la risorsa idrica per le attività di pompaggio proposte;

1.1.e. descrivere le possibili trasformazioni del bacino di valle pre-esistente, così come trasformato a seguito della messa in opera dell'intervento proposto e degli interventi di manutenzione straordinaria da eseguirsi, con riferimento ai valori d'invaso, alle possibili variazioni del moto in prossimità dei punti di rilascio e captazione e possibili conseguenze, all'eventuale variazione della qualità del corpo idrico in questione, ecc;

1.1.f. valutare come i principali impatti generati dalle diverse fasi di cantiere possono essere minimizzati in funzione del reale periodo dell'anno, in relazione al climatico, in cui saranno effettuate;

1.1.g. fornire un cronoprogramma di dettaglio relativo ai 70 mesi di attività previste;

1.1. h. fornire gli approfondimenti del caso in merito a fenomeni erosivi/franosi siti sul pendio in prossimità della condotta forzata e ulteriori aree critiche;

1.1 i. verificare il documento No. 1373-A-FN-R-01-0a indicato a pag. 164 del SIA 1, come "Relazione Geotecnica Generale" ma corrispondente alla "Relazione tecnica particolareggiata";

1.1 l. fornire raggugli circa le seguenti problematiche: nella tavola 1373-B-FN-D-01-0 è fissato un franco sotto battente all'opera di presa della diga di valle di 0,8 m sul

livello minimo di regolazione d'invaso, ma al contempo non si evince quale sia la corrispondenza in mc. invasati. Non è inoltre indicato se vi siano protezioni all'ingresso di cose e/o animali all'ingresso dell'opera di presa né se vi sia un'asta graduata che consenta l'immediato rilievo del franco di battente sul livello idrico del lago;

1.1 m. integrare la relazione idraulica con i calcoli di dimensionamento dell'opera di presa/rilascio del bacino di valle che diversamente da quanto determinato per il bacino di monte, non risultano indicati per il bacino di Serra del Corvo;

1.1 n. Considerare quanto segue: con riferimento al calcolo della portata dello sfioratore superficiale della nuova diga fissato pari a $Q = 0,61 \text{ m}^3/\text{s}$. nella relazione idraulica, occorre individuare anche gli effetti dell'immissione di detto carico nel corpo idrico ricettore determinandone le caratteristiche di deflusso e profili della corrente idrica e quindi valutare la necessità di argini e varie, con i dovuti franchi, al fine di non generare incontrollate esondazioni o varie. Si effettui tale verifica considerando la presenza nel bacino di valle di portata idrica comunque già defluente per ipotizzabili simultanee precipitazioni di cui ipotizzate massime, nella relazione idraulica per una precipitazione almeno di una durata di 24 ore, posta nella relazione idrologica pari a 161 mm ovvero a maggior sicurezza posta pari a 0.2 m. Valutare quindi l'impatto delle eventuali arginature ed opere di sistemazione delle sponde, dissipatori, gabbionate, vasche di laminazione ecc. e opere comunque necessarie, integrando quindi il SIA. Effettuare anche uno studio sul trasporto solido in tali condizioni critiche.

1.1 o. indicare la lunghezza dei diversi tratti di condotta in cui, per il calcolo, è suddiviso in schema l'impianto in Fig. 3 della Relazione Idraulica, per l'analisi dei transitori del moto vario, nonché delle altre caratteristiche e dati impiantistici posti nelle verifiche effettuate.

1.1 p. inserire nelle tavole e stralci planimetrici, ove assenti, qualora possibile, una scala grafica e ove possibile quotare le principali misure.

2. Geologia ed acque

2.1. Posto che il territorio di Gravina in Puglia è caratterizzato da una sismicità medio-bassa, che il sito ricade in territorio rurale ad alta vulnerabilità degli acquiferi (pag. 27 SIA), e che lo stesso territorio è risultato, in passato, oggetto di sversamento abusivo di fanghi inquinanti (pag. 57 SIA), ai fini della completa valutazione degli impatti sulle acque sotterranee si richiede di:

2.1.a. descrivere, anche graficamente, i livelli di inquinamento nelle acque di falda e gli eventuali danni ambientali attualmente presenti nell'area;

2.1.b produrre anche elaborati grafici in cui siano rappresentati i punti di sversamento dei citati contaminanti ed indicarne la tipologia;

2.1.c valutare la compatibilità dell'opera in previsione di scenari evolutivi correlati ai cambiamenti climatici e il conseguente possibile depauperamento quantitativo e qualitativo della risorsa idrica;

2.1.d. integrare la tabella 4.1 "Rilevazioni Periodiche dei Movimenti Idrici dell'Invaso di Serra del Corvo" (pag. 63 del SIA) con misure aggiornate, successive al 2015 e relative anche allo stato idrico e alla portata del Torrente Basentello;

2.1.e. dettagliare quali interventi si intendono mettere in atto al fine di garantire la stabilità delle diverse opere in progetto (Pozzo piezometrico, gallerie, ecc.).

2.1.f. produrre approfondimenti in merito all'impatto della Diga con il pozzo immediatamente prossimo al bacino d'invaso denominato "Digiesi" a pag. 66 della Relazione geologica Fig. 6.5;

2.1.g. specificare/dimostrare come le misure di mitigazione contemplate (che prevedono, ad esempio l'impiego di materiale calcareo per la costruzione del bacino di monte) siano considerate adeguate e sufficienti;

2.1.h. dato che come riportato a pag. 256 del SIA, si specifica che *"per quanto riguarda l'interazione fra le opere di scavo e il sottosuolo/acque sotterranee, la Relazione Geologica ha evidenziato che vari interventi relativi all'opera potranno interessare le acque di falda"*, si richiede di dettagliare, laddove carenti, le misure di mitigazione che saranno adottate in corso d'opera per ovviare le interferenze con tale componente ambientale.

2.2. Atteso che il modello di utilizzo dell'invaso di valle e di quello di nuova realizzazione di monte, prevede operazioni giornaliere di invaso/svaso, si chiede di:

2.2.a. fornire la curva di $\Delta h / \Delta Q$ di variazione di quota dell'invaso di valle tra la fase di pompaggio e turbinaggio, in funzione delle diverse quote di riempimento dell'invaso di Serra del Corvo;

2.2.b. fornire approfondimenti in merito alla possibilità che le continue sollecitazioni nei confronti delle sponde e del rilevato dell'invaso di monte e di valle, possano determinare un incremento dei fenomeni erosivi e in generale di instabilità delle stesse;

2.2.c. fornire approfondimenti in relazione alla possibilità che le pressioni interstiziali possano determinare l'attivazione di movimenti lungo le sponde ed il rilevato;

2.2.d. descrivere le misure mitigative e di monitoraggio che si intendono mettere in atto nei confronti dei fenomeni sopra rappresentati;

2.2.e. verificare come l'aumento della frequenza di oscillazione del battente idraulico sulle strutture artificiali del bacino di valle ne possano pregiudicare la stabilità e variare la vita utile;

2.2.f. approfondire la distribuzione delle precipitazioni nei periodi stagionali e la variabile cambiamenti climatici. In particolare, nelle situazioni di carenza idrica (estate) andrebbero valutate le componenti concomitanti dei gestori irrigui e dei gestori idroelettrici;

2.2.g. fornire rappresentazioni grafiche delle onde (comprehensive delle loro velocità di propagazione) che si instaurano nel bacino di valle nel transitorio e a regime, nelle fasi

di pompaggio e di turbinazione, in funzione dei diversi livelli di riempimento dell'invaso;

2.2.h. descrivere quali saranno gli interventi di sistemazioni atti a garantire il pieno funzionamento dell'invaso di valle (sistemazione sponde, rimozione degli interri, ecc.) e definire a carico di chi saranno i lavori di sistemazione;

2.2.i. presentare il rilievo batimetrico del bacino di valle indicando il punto di prelievo.

3 Biodiversità

3.1 Per quanto riguarda la vegetazione, le aree naturali sono descrivibili come pseudo steppe mediterranee e per il resto il territorio è di tipo agricolo monoculturale, povero soprattutto di vegetazione arborea. Per quanto concerne fauna ed avifauna, il complesso del territorio è molto ricco e variegato e ricade parzialmente all'interno di aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 e dei siti della Rete Natura 2000. Dato che l'intervento proposto potrebbe avere incidenze significative su aree della rete Natura 2000, è stata presentata la VINCA relativamente alle opere di connessione. Infatti, la ZSC Bosco Difesa Grande IT9120008, si trova a breve distanza dal tratto terminale dell'elettrodotto in progetto. In particolare, il nuovo traliccio P60 del raccordo aereo entra/esci 380 kV "Matera – Genzano" che andrà a sostituire quello esistente, è previsto poco all'interno del limite nord ovest della ZSC IT9120008. È inoltre presente la ZSC/ZPS Murgia Alta IT9120007 che si trova in collegamento funzionale con l'area del Bosco Difesa Grande.

Ciò premesso si chiede di:

3.1.a. integrare i documenti G885_SIA_T_024_Carta_nat_2000_habitat_aree_nat_1-1_REV00-signed e G885_SIA_T_021_Comp_paes_valenza_amb_1-1_REV00-signed evidenziando anche i contorni relativi alla ZSC/ZPS Murgia Alta IT9120007, indicando le distanze di questa dal sito di intervento (incluse le opere di connessione);

3.1.b. approfondire le misure di mitigazione relative al nuovo elettrodotto aereo onde minimizzare il rischio di collisione e folgorazione della chiropterofauna;

3.1.c. approfondire le misure di mitigazione su specie vegetali e faunistiche in fase di cantiere e di esercizio tenendo in considerazione la perdita e frammentazione del suolo;

3.1.d. approfondire come le potenziali variazioni microclimatiche correlate alla presenza della massa d'acqua del nuovo bacino di monte potranno impattare su attività produttive locali e sulla flora e fauna dell'area vasta in funzione della presenza dei parchi eolici costruiti, in progetto ed in fase di autorizzazione;

3.1.e. approfondire le misure di mitigazione, specificare le misure e la quota economica prevista per compensare le previste perdite ecosistemiche irreversibili, sia in fase di cantiere che di esercizio;

3.2 Per quanto riguarda il Lago Serra del Corvo (invaso a valle pre-esistente al progetto) ed il nuovo invaso, si richiede di:

3.2.a. specificare le misure di mitigazione che si intendono adottare in fase di cantiere in prossimità del Lago Serra del Corvo;

3.2.b. approfondire come le fasi di cantiere e di esercizio impatteranno sulle attività produttive locali e sul turismo;

3.2.c. approfondire gli interventi previsti al termine dei lavori per il ripopolamento ittico dell'invaso di valle, quale misura di compensazione sull'ittiofauna e sul suo ambiente di vita;

3.2.d. approfondire le misure di mitigazione e di compensazione previste per mantenere in equilibrio i due invasi, anche prevedendo interventi di "pulizia" ad hoc (es. rimozione di eventuali limi) per ridurre il rischio di eutrofizzazione o di compromissione dell'equilibrio già precario dell'invaso di valle, evitare la diffusione di patogeni o di specie vegetali e animali aliene a comportamento invasivo;

3.2.e. specificare le misure di mitigazione previste per ridurre la torbidità delle acque in corso d'opera, il rischio di spiaggiamento o di aspirazione dell'ittiofauna, le perdite di habitat deposizionali e riproduttivi di specie, sia in corso d'opera che in fase di esercizio.

4 Suolo, Uso del Suolo e Patrimonio Agroalimentare

4.1. In merito al consumo di suolo occorre:

4.1.a. approfondire come le opere per la realizzazione del bacino di monte, a causa della larga sottrazione di suolo (circa 55-60 ha) impatteranno sulle coltivazioni di qualità locali, anche in termini economici.

4.1.b. approfondire se vi sono aree che si possono recuperare per le medesime finalità a parziale compensazione di quelle sottratte.

5. Paesaggio

5.1. Per la dimensione ambientale del paesaggio si chiede di:

5.1.a. integrare gli elaborati con una planimetria generale con l'indicazione della stazione e della sottostazione elettrica ad una scala opportuna;

5.1.b. effettuare fotoinserimenti della centrale e sottostazione dal lato diga, da Nord-Ovest e dalla strada verso il lago;

5.1.c. prevedere una rimodulazione del terrapieno antistante la stazione affinché possa estendersi fino al lato Nord Ovest del fabbricato;

5.1.d. studiare un cromatismo anche per i fabbricati a servizio della sottostazione, così come già rappresentato per la stazione, attraverso fotoinserimenti.

5.2. posto che l'impianto si inserisce in un'area vasta su cui insistono altri impianti per la produzione di energia rinnovabile (FER), in via di autorizzazione o per i quali è in atto la procedura di VIA, ai fini della completa valutazione degli impatti cumulativi, si richiede di:

5.2.a. fornire le fotosimulazioni prodotte da punti percettivi sensibili con l'inserimento del progetto e di eventuali impianti FER già realizzati e/o autorizzati o in fase di

cantierizzazione. Le fotosimulazioni dovranno essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, riprese in condizioni di piena visibilità, privilegiando punti di maggiore visibilità di impianto, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi;

5.2.b. fornire una mappa dei vari impianti fotovoltaici ed eolici esistenti nella zona e le relative distanze;

5.2.c. approfondire lo studio relativo allo sviluppo dell'elettrodotto nel tratto in cui questo sarà realizzato in via aerea, per una lunghezza di ca. 12.5 km sino fino alla futura stazione RTN "Gravina" fornendo ulteriori fotosimulazioni in prossimità di centrale e tralicci RTN ecc.

5.2. d. proporre colorazioni idonee dei tralicci e della SE al fine di minimizzare l'impatto visivo delle opere di connessione.

6. Aria e clima

6.1 Approfondire se in Fase di cantiere sono previsti monitoraggi per le emissioni di polveri e per l'incremento del traffico veicolare. Specificare con quale cadenza e dove avverranno.

6.2 Approfondire tutti gli accorgimenti che saranno adottati per diminuire la dispersione di polveri in particolare nella stagione secca.

7. Terre e rocce da scavo

7.1 fornire, in particolare per la costruzione ex novo del bacino di monte, piante a corredo relativamente all'individuazione delle aree di scavo e di riporto, piazzole di stoccaggio/accumulo relativamente alle diverse macro fasi di avanzamento del cantiere;

7.2 individuare i punti di carotaggio e profondità degli stessi in mappa e riportare i risultati di campagne di carotaggio eventualmente ulteriormente eseguite o in corso di esecuzione;

7.3. chiarire con dovizia di descrizione quale sarà il riutilizzo del terreno escavato ovvero se ed in quale percentuale sarà utilizzato allo stato "naturale" così come all'Art. 185 comma c del Dlgs 152/06 smi;

7.4. presentare una breve relazione da cui emerga se vi siano o meno aree attraversate dal cantiere, e comunque oggetto di scavo/rinterro, definite contaminate o potenzialmente tali ovvero per le quali sia noto il superamento delle CSC di cui alla Colonna A della Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del D.L.gs 152/06 smi;

8. Campi elettromagnetici

8.1. Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di qualità di cui al D.P.C.M 8 luglio 2003 e relativamente ai nuovi tratti di linee elettriche di progetto di 380kV si richiede di fornire:

8.1.a. la cartografia in scala opportuna con indicazione grafica della fascia di rispetto sulle orto-foto delle aree interessate

8.1.b documentazione fotografica e relativa planimetria dei coni di visuale con l'indicazione grafica in sovraimpressione della traccia dei conduttori elettrici, avendo cura di documentare, per quanto possibile tutto il tracciato delle linee in parola

8.1.c una lista, ed individuarli in mappa, dei possibili ambienti abitativi, ambienti scolastici, aree gioco per l'infanzia e di tutti i luoghi adibiti a permanenza non inferiore a quattro ore, siti nelle immediate vicinanze del tracciato delle linee citate, dettagliando descrizione, posizione e destinazione d'uso.

9. Misure di Mitigazione e di Compensazione

9.1. Posto che dal documento "Dichiarazione_Valore_Opere" (Tot. Euro 707.596.316) non risultano costi attribuibili ad opere di mitigazione e di compensazione, si richiede di:

9.1.a dettagliare, con riferimento alle misure di compensazione, quali misure si intendono intraprendere nello specifico, fornendo anche evidenza di accordi o impegni sottoscritti tra le parti a supporto di tali impegni ed eventuali garanzie economiche a supporto anche al fine di compensare il consumo di suolo. Al fine di compensare il consumo di suolo generato, valutare la fattibilità di ospitare futuri impianti fotovoltaici, nel nuovo bacino su piattaforme galleggianti, altrimenti collocati su terra ferma.

9.1.b evidenziare eventuali ripercussioni positive del progetto nella creazione di nuovi posti di lavoro sia in fase di cantiere che di esercizio anche in relazione allo specifico contesto socio/economico in cui l'opera si inserisce caratterizzato, tra l'altro, anche da un elevato tasso di disoccupazione giovanile (36.5% nel 2019 contro il 26.2% generale);

9.1.c specificare se sia intenzione del proponente promuovere ricerche in merito all'impatto su lungo termine dell'impianto di pompaggio sulle componenti ambientali.

10. Piano di monitoraggio

10.1 Provvedere ad integrare e dettagliare il piano di monitoraggio sulla scorta delle criticità ambientali ulteriormente evidenziate.

Si richiama la richiesta di integrazioni del Ministero della Cultura di cui alla nota prot. n. 18263-P del 16/05/2022 ed eventuali dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro **20 giorni** naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., *“nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”*.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma, in n. 3 copie in formato digitale, di cui una copia alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC presso la citata Direzione Generale, predisposte secondo le Specifiche Tecniche e Linee Guida definite da questo Ministero e consultabili nel portale delle Valutazioni Ambientali: www.va.minambiente.it alla sezione *“Dati e strumenti”*.

Copia della documentazione richiesta dovrà, inoltre, essere inoltrata a tutte le Amministrazioni competenti per il procedimento di cui trattasi.

Ai sensi del comma 5, dell'art. 24, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e nel rispetto dell'articolo 6, paragrafo 7, della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, si chiede a codesta Società di trasmettere alla Direzione Generale un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità al comma 2 del predetto articolo, da pubblicare a cura della medesima Direzione Generale sul portale delle Valutazioni Ambientali e dalla cui data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

**Il Coordinatore della Sottocommissione
PNIEC**

Prof. Fulvio Fontini

(documento informatico firmato digitalmente ai
sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)